

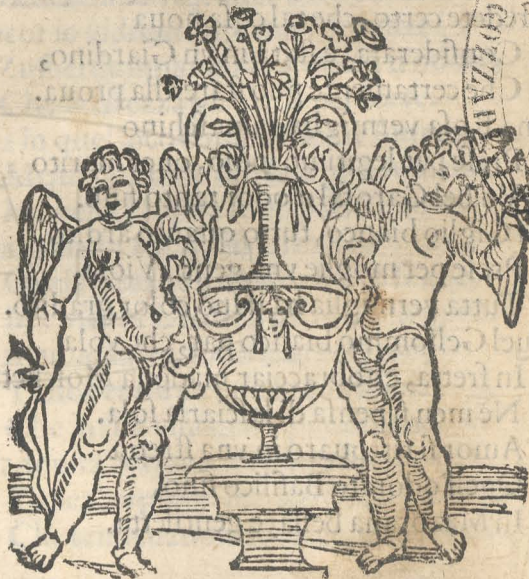
MARIDAZZO

DI MOLTE SORTI
D' HERBE, ^{324.}

Fatto in vn' Infalata del Mese di Maggio,

Nel quale si vede l'ingegno di ciascuna nel maritarsi.

Con vna frontola d'alcuni Innamorati, che vanno
vendendo salata. Del Croce.



In Bologna, presso gli Heredi di Bartolomeo Cochi. 1622.
Con licenza de' Superiori.

Maridazzo delle Herbe.

IL bel mese di Maggio mi trouai
Nel loco di piacer per solazzare,
Doue risplendea il Sol suoi noui rai.
Da liete Ninfe fui preso à parlare
Di quel c'hoggi nel Mondo ancor si troua,
Che mai tal cosa vdita più mi pare.
Credete certo, che tal cosa noua
Considerata, e stata in vn Giardino,
Che certamente può stare alla proua.
Vna Rosa verniglia dama schino
Prese per legitimo sposo, ouer marito
Vn bel Garofal d'odor tanto fino.
Vn Giglio bianco, tutto quanto ardito,
Prese per moglie vna gentil Viola,
Tutta vermiglia hà il suo color gradito.
Quel Gelsomino bianco par, che vola
In fretta, e abbracciar madõna Moschetta,
Nè men si pensa di lasciarla sola.
D'Amor si ritrouaro in vna stretta
Quell'odorato Basilico fino,
In Mazorana bella, e gentiletta.

Dopo io vidi il nobil Rosmarino,
Che Saluia verde tolse per sua sposa,
Nè fù veduto mai col capo chino.
Boraso tolse vna Donna famosa,
Armata come lui d'arme pungente,
Il nome suo madonna Buccolosa.
Fior d'ogni Mese, che mai non si pente,
Volse, che Inuidia fusse sua consorte,
Benche mal volentier lei lo consente.
Ancor io vidi entrar dentro le porte
Zu suerde innamorato, e pien d'odore,
Che Soarezza gli toccò per sorte.
Era in quel loco il nobil Fior d'Amore,
Al qual' il nome suo ben gli conuiene,
Ma bella Donna se gli passò il core.
Eraui ancor legato in tai catene
Quel Porezuol, d'odor tanto foaue,
Ma Menta Greca lo mantien in spine.
Marruoio forte, sotto tante chiaue,
Tolse per forza quella Fantolina,
Che in sua vita mai seppe dir aue.
Madonna Naranzata tanto fina,
Tolse Cerpiglio per suo nobil sposo,
Che rendeuano odor sera, e mattina.

Do-

Ra-



Radicchio, che non volse esser pomposo,
Tolse Lattuca tanto nominata,
Benche'l Natale se ne stia nascoso.
Per honorar questa gentil Salata,
Entrogl' Agretti, e Ruccola sua donna,
Per dar piacer à quella sua brigata.
Eraui ancor vna gentil madonna,
Pauarina chiamata dalla gente,
Ramponzol tolse per sua gran colonna.
Et ancor Porcinaglia, iui presente,
Col Bion si volse accompagnare,
Ben contra il suo voler lei lo consente.
Vn gran Dragon io vidi caualcare
Dentro vn Giardin, dou'eran tai piaceri,
Con Pimpinella s'ebbe accompagnare.
Quel pungente Spinazzo, à non temere,
A tempo venne di Quaresma santa,
E la tenera Herbetta volse hauere.
Eraui vn Rauanel con tutta quanta
La sua gran forza, negro di colore,
D'vna grossa Carottà egli si vanta.
Vn Capuzzo ferrato come vn core,
Abiancheggiando venne per quel sito,
Tolse vna Verza bianca per amore.

Da-

Dapoi vidi vn Naon tutto smarrito,
Che vedendo vna Rapa sotto terra,
Sappi, gli disse, che son tuo marito.
Ancor io vidi sotto tal bandiera
Vn Porro bianco, e verde scapigliato,
Che vna Cepolla tolse per mogliera.
Vn capo d'Aglio, tutto arrabbiato,
Tolse per moglie quella Scagnoletta,
Che da tutt' hora fa puzzar il fiato.
Hora conuien, che qui silenzio metta
Al mio parlar, ch'io non potrei narrare
De' radunati quiui in questa fetta.
Hor, com'hò detto, quì vò terminare,
Perche mi par'hormai il tempo, e l' hora
Voler licentiar, chi stà ascoltare,
Così vi lascio tutti alla buon' hora.



Frot-

**Frottola d'alcuni Innamo-
rati, che vanno ven-
dendo Salata.**

Ecco qui Latuchè verde,
Naranzata allegra, e bella,
Persemolo, e Zuffierde,
Tutia, Agetta, e Rimpinella,
Violata, e Villanella,
Saluia, e Fiori d'ogni Mese,
Chi ne vuol, Donne cortese,
Ne facciam buona derata.
Salata, Donne, Salata,
D'ogni forte herbette, e fiori,
Tutta pien di mille odori,
Netta, monda, e ben lauata.

Ioï ne diam per vn marchetto
Pieno pien sto cestelletto,
V Poi per darui più diletto
Darem gionta vn Rauanello,
Saldo, grosso, dritto, e bello,
Bianco più, che neue in monte,

Dol-

Dolce più, ch'acqua di fonte,
Chi ne gusta vna sol fiata.

Salata, Donne, Salata,
D'ogni forte herbette, e fiori,
Tutta pien di mille odori,
Netta, monda, e ben lauata.

Chi volesse nostre herbette,
Nostri Horti assai ne fanno,
Buone Verze fenocchiette,
Buon Verzotti tutto l'anno,
Chi le nostre proueranno
Si starà di buona voglia,
Perche l'hà sì bella foglia
Verde, & anche delicata.

Salata, Donne, Salata,
D'ogni forte herbette, e fiori,
Tutta pien di mille odori,
Netta, monda, e ben lauata.

Aglio fresco, e Cipolette
Noi portiamolm quantitate,
Di Scalogne assai perfette,
Pestenghe auantazate,
E Cipolle strapiantate,
Porri grossi in buona forma,
Di Carotte habbiam la norma,

Rof-

Rossa in campo, e ben mondata.

Salata, Donne, Salata,

D'ogni sorte herbette, e fiori,

Tutta pien di mille odori,

Netta, monda, e ben lauata.

Sta Radice strapiantata

Sempre fa de' maggior proua,

Quando è più sotto ficcata

Più s'ingrossa, e si rinoua,

Chi ne mangia assai le gioua,

O innanzi, o dopo il pasto,

A chi hà l'appetito guasto

Questa è medicina vsata.

Salata, Donne, Salata,

D'ogni sorte herbette, e fiori,

Tutta pien di mille odori,

Netta, monda, e ben lauata.

I L F I N E.

